

## Il lavoro nelle Pmi in provincia è giovane, a tempo indeterminato e in crescita

**Date** : 30 luglio 2019

Buone notizie dall'osservatorio sul mercato del lavoro di Confartigianato Imprese Varese: per la prima volta, su base annua, c'è un segno più alla voce "occupazione in provincia" e i maggiori beneficiari sono i giovani fino ai 25 anni.

### OCCUPAZIONE: PER LA PRIMA VOLTA C'E' IL SEGNO PIU'

«Per la prima volta dal 2013 il segno è positivo, anche se limitato: si tratta dello 0,14 per cento - spiega **Giulio Di Martino**, responsabile delle aree sindacali dell'associazione - l'importanza è data dal fatto che dal 2013 abbiamo avuto solo segni negativi su questa voce, tanto che il calo occupazionale è stato pari all'8 per cento. Quest'anno la tendenza si inverte».

### I PIU' "FAVORITI": GIOVANISSIMI E ULTRA45ENNI

A godere maggiormente sono i più giovani: l'occupazione dai 18 ai 25 anni è salita complessivamente del 4,64%. Ma non è stato a discapito dei più "anziani": la percentuale di occupati tra le persone di fascia superiore ai 45% è salita da 38,63% di luglio 2018 al 40,35% di giugno 2019.

«La tenuta del lavoro è nelle fasce estreme dei lavoratori: i più anziani e i più giovani - ha commentato **Davide Galli**, presidente di Confartigianato Imprese Varese - Per i più anziani c'è un patrimonio di esperienza che oggi è diventato ancor più fondamentale in azienda, perciò chi ha imparato a lavorare bene in un tal settore e magari può anche insegnare a un giovane, è una figura particolarmente importante. Ma l'entrata massiccia nel mondo del lavoro della digitalizzazione ha portato anche a una più forte richiesta di giovani, di persone perciò già avvezze a questi strumenti e magari formate specificamente. In mezzo però c'è un buco, una generazione dove non era richiesta molta professionalità e c'era poca formazione tecnica: questa è una fascia di età che difficilmente si colloca nel nuovo assetto imprenditoriale italiano».

### ASSUNZIONI IN PROVINCIA: SONO IN TANTE AD ESSERE STABILI

Altra voce importante dello studio è la percentuale di dipendenti per forma contrattuale: il 90 per cento di loro ha infatti un contratto a tempo indeterminato, con un aumento di questo tipo di contratti del 2,7% nell'ultimo anno. Solo il 9,66% dei lavoratori infatti ha un lavoro a tempo determinato:

«Quando si trovano buoni dipendenti non c'è nessuna convenienza, e perciò motivazione a

mandarli via - ha sottolineato Galli - La sfida, al contrario, è riuscire a tenerli con sé».

va detto che una parte di quest'incremento: «E' dovuto all'effetto del decreto dignità, che introdotto limitazioni alla conferma in azienda di personale a tempo determinato - spiega De Martino - Ma si tratta di una percentuale limitata: la parte più significativa è data dagli stipendi stabilizzati tout court».

## **COME E' STATO REALIZZATO LO STUDIO**

Quello presentato nella giornata di martedì 30 luglio è l'osservatorio trimestrale del mercato del lavoro di Confartigianato imprese Varese.

Il periodo preso a riferimento è compreso tra luglio 2018 e giugno 2019. Il campione in base al quale sono state elaborate le statistiche è dato da 1.527 aziende per un totale di 9.453 lavoratori, tra dipendenti e collaboratori. I comparti produttivi maggiormente rappresentati sono meccanica di produzione - 267 aziende e 2.499 lavoratori - edilizia, 332 aziende e 1.602 lavoratori e "Altri servizi alla persona e alle imprese", per un totale di 145 aziende e 906 lavoratori.

Il campione preso a riferimento comprende le aziende per le quali l'associazione ha elaborato i cedolini paga mensili dal luglio 2018 al giugno 2019. «Sono analisi con un alto indice di affidabilità - ha concluso Di Martino - sia per il numero di lavoratori presi a riferimento, circa 9000, sia per il fatto che i dati provengono non da interviste telefoniche, come spesso si usa fare, ma dai dati provenienti dai cedolini paga direttamente elaborati da Confartigianato Imprese Varese»